

PP08 PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE, DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO

Marco Broccoli

Contesto

In Emilia-Romagna i tumori professionali rappresentano il 2,3% del totale delle malattie professionali riconosciute nel periodo 2010-2019. È nota, però, una sottostima del numero complessivo di tumori professionali riconosciuti rispetto all'atteso (4% del totale delle diagnosi per tutte le cause secondo stime prudenziali). Infatti, i 63 tumori professionali riconosciuti in regione nel 2019 rappresentano solo lo 0,2% dei 29.500 tumori diagnosticati per tutte le cause nello stesso anno (dati AIRTUM 2019), contro un atteso di 1.180 casi, pari appunto al 4% del totale.

Le malattie muscolo scheletriche sono le malattie professionali più frequenti e, in particolare, quelle dell'arto superiore (il 47,6% delle malattie muscolo scheletriche se si considera anche la sindrome del tunnel carpale) e del rachide (26,02%).

Lo stress lavoro-correlato (SLC) rappresenta un problema che si è accentuato in questi anni per i notevoli cambiamenti dell'organizzazione del lavoro e dell'andamento del mercato del lavoro, con evidenti ripercussioni a livello economico e di produttività delle aziende. In questo ambito è sempre più necessario inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, violenze, aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità.

Obiettivi

Il Programma è articolato su diverse strategie di intervento mirate al contrasto dei tre rischi professionali. I cardini della programmazione regionale sono:

- definizione con le parti sociali delle strategie, condivisione degli obiettivi degli interventi di prevenzione e confronto sugli strumenti necessari all'interno del Comitato ex art. 7 del DLgs 81/08;
- realizzazione di programmi di formazione degli operatori dei SPSAL, per accrescere le competenze (tecni-

che, di organizzazione del lavoro) sui rischi oggetto del Programma, e delle figure aziendali della prevenzione, per migliorare le capacità di fare prevenzione sul luogo di lavoro in un'ottica di salute globale del lavoratore;

- realizzazione/aggiornamento di almeno un documento tecnico di buone pratiche per ciascuno dei rischi propri del programma.

Per ogni fattore di rischio verrà progettato uno specifico Piano Mirato di Prevenzione:

- PMP "Riduzione e contenimento dell'esposizione agli agenti cancerogeni professionali più diffusi sul territorio regionale";
- PMP "Individuazione di buone pratiche per la valutazione del rischio e l'adozione di soluzioni per la riduzione del sovraccarico biomeccanico in attività di assistenza domiciliare a persone non autosufficienti";
- PMP "Promozione del benessere organizzativo e prevenzione del rischio psicosociale nelle strutture residenziali di assistenza per anziani anche per contrastare possibili violenze e aggressioni".

Saranno inoltre attivati interventi di gestione dei rischi psicosociali mediante azioni di supporto psicologico e di prevenzione del fenomeno delle aggressioni rivolte ad operatori delle Aziende Sanitarie regionali.

Azioni

- Confronto con parti sociali e buone pratiche.
- Coinvolgimento dei gruppi di lavoro relativi ai tre rischi professionali.
- Controllo e vigilanza.
- Formazione e informazione delle figure della prevenzione.
- Produzione di materiale informativo e in particolare sul rischio cancerogeno, rivolto prioritariamente ai lavoratori stranieri.